CAI MANDELLO

Sezione Grigne

www.caigrigne.it

NOTIZIARIO 2022

Notiziario Cai Grigne 2022

Sede ubicata in Via Riva dell'Ospizio, Mandello del Lario, Tel. 371.475.7532, www.caigrigne.it, info@caigrigne.it

Apertura settimanale venerdì 21.00-23.00 e lunedì 14.30-16.30 (Semprevivi)

Cai Grigne 2022, Il saluto del Presidente

Cari soci, il 2022 mi trova ancora impegnato a scrivere in veste di Presidente, avrei preferito che questo compito toccasse a qualcuno più giovane e forse più intraprendente di me, ma le cose sono andate diversamente.

Volevo ringraziare i soci che si sono candidati e naturalmente gli eletti del nuovo Consiglio Direttivo ed i Revisori dei Conti.

Un ringraziamento va anche ai consiglieri che non si sono più candidati. Abbiamo lavorato per tanti anni insieme ed è innegabile che mi mancherà il loro supporto, ma sono altresì sicuro che al bisogno saranno pronti a dare il loro contributo, come hanno fatto fino ad ora.

Devo ricordare con rincrescimento che in questi due anni molti nostri soci ci hanno lasciato, la pandemia piuttosto che altre malattie non ci hanno risparmiato. Il mio sentito cordoglio va ai familiari colpiti da questo grave lutto.

Per due anni tutto si è fermato, le molte restrizioni non ci hanno permesso di svolgere le nostre solite attività, il numero dei soci è notevolmente diminuito ma fortunatamente, negli ultimi tempi, con mia grande soddisfazione, ho notato che la sede, il venerdì sera, è frequentata anche da giovani che con il loro entusiasmo hanno iniziato a portare novità al nostro procedere un po' ripetitivo; adesso ci potete trovare sui social e mi dicono che siamo molto seguiti, con tanti LIKE a dimostrazione dell' apprezzamento nei nostri confronti; speriamo che questo seguito possa far riprendere le escursioni domenicali in gruppo, attività che avevamo cancellato per mancanza di partecipazione, e porti nuova linfa alla Commissione Sentieri.

L'entusiasmo non è solo materia per giovani, infatti anche nella Commisione Senior c'è fermento: Bruno Marconi, da un paio di anni entrato a far parte della nostra Sezione, già Presidente del Cai dell' Aquila, presso la quale ha svolto importanti mansioni, ha quindi preso le redini del gruppo dei Semprevivi. Le uscite del mercoledì sono già iniziate, il lungo calendario delle attività è preparato fin nei minimi dettagli nell'incontro settimanale, in sede, del lunedì pomeriggio. Il gruppo è molto unito e, pur con discussioni a volte accese, non mancano mai la carica e la voglia di fare.

I gruppi Secim 1 e Secim 2 hanno preparato i programmi cercando di far combaciare alcune escursioni in modo che i più piccoli prendano esempio dai più grandi. I due gruppi sono ancora guidati da Luca Poletti e Luca Gaddi.

La Commissione Sentieri è pronta per una nuova stagione, il gruppo ha bisogno di essere incrementato, perciò chi volesse rendersi utile non esiti a presentarsi in sede piuttosto che manifestare il proprio interesse alla partecipazione. Se avete anche voi a cuore il buon mantenimento dei sentieri non esitate a dare una mano, la compagnia è gradevole e voi sarete sempre i benvenuti.

La scuola di arrampicata del gruppo Corvi, rappresentata da Valerio Corti, presenterà il nuovo corso e anche altre attività.

Il rifugio Bietti-Buzzi si prepara per un nuovo anno e il gestore Marco Madama è pronto ad accogliere gli alpinisti nella splendida cornice dell'anfiteatro del Releccio.

Il rifugio Elisa, dopo un anno di chiusura per gli ammodernamenti, vi aspetta con la riconfermata presenza di Elena Cosmo. Come saprete abbiamo realizzato la nuova cucina ed ingrandito la sala, non vi resta che salire a vedere le novità. Ringrazio quanti hanno dato una mano per i lavori e chi ha voluto offrire un contributo.

Infine i miei complimenti vanno a Nello Scenini per l'ambito premio "Grigna d'oro 2021" conferitogli dal Comune come "Maestro della Pietra" nella sua qualità di capomastro del gruppo di volontari, per quanto hanno dato e stanno dando al nostro territorio.

Concludo, con un appello che nel tempo è diventato consuetudine.

Cerchiamo di aiutare questa Sezione a diventare un gruppo sempre più numeroso e aperto, anche se il tempo è sempre poco, anche se abbiamo mille cose da fare. Regaliamoci un piccolo spazio per noi, per i nostri luoghi e per il Cai. Non indugiate, il lunedì pomeriggio e il venerdì sera la sede è sempre aperta !!!!!!!!!!!!

Il Presidente Giancarlo Pomi

Assemblea Ordinaria Soci 2022, da sempre con il Cai Grigne

Come ogni anno, se per un attimo dimentichiamo le due scorse stagioni, il mese di marzo coincide con il ritrovo in sede per l'Assemblea Ordinaria. Da una parte il bilancio dell'anno appena trascorso, dall'altra uno sguardo sulle varie attività previste per la nuova stagione.

In questa occasione consegneremo il distintivo CAI a ben 8 soci venticinquennali ed a 3 soci cinquantennali. Il Consiglio Direttivo e tutta la sezione Grigne li ringraziano e si congratulano con loro. I nominativi dei soci venticinquennali, così come quelli dei soci cinquantennali, sono tratti dai tabulati ufficiali del Cai che possono contenere imprecisioni.

Qualora ci fosse qualche socio tesserato dal 1972 o dal 1997 senza interruzioni è pregato di farcelo sapere per tempo. Saremo lieti di premiarlo.

Soci da 25 anni (iscritti dal 1997)

Corti Ettore

Gaddi Massimo

Iarusso Antonietta

Lafranconi Vittorio

Mangioni Albina

Mangioni Giuseppina

Micheli Elena

Zucchi Fabrizio

Soci da 50 anni (iscritti dal 1972)

Galloni Massimo

Lafranconi Angelo

Lafranconi Franca

Per la cronaca registriamo inoltre ben 10 soci con più di 50 anni di tesseramento. Ricordiamo con piacere ed affetto i tre più longevi:

Lafranconi Mario (dal 1953)

De Simone Marco (dal 1959)

Ratti Teresina (da 1963)

Contatti, da oggi più dinamici e flessibili con i social !

Durante la pandemia ed il distanziamento forzato ci siamo accorti che i vecchi (per modo di dire) sistemi di comunicazione non funzionavano in maniera efficiente. Da una parte il telefono fisso in sede (spesso vuota) e dall'altra il sito www.caigrigne.it, sempre attivo ma non sufficientemente dinamico.

Ed ecco allora la decisione di convertire il contatto telefonico tramite un servizio mobile: **da luglio 2021 siamo raggiungibili quindi al solo numero telefonico 371.475.7532.** Per qualsiasi richiesta e/o avviso piuttosto che aggiornamento non esitate quindi a chiamarci, messaggiarci. E non dimenticatevi la comodità del servizio **WhatsApp.** Comodo, immediato e non invasivo.

Il sito **www.caigrigne.it** nel frattempo ha superato quota 1.400.000 accessi (dicembre 2021). Rimane sempre la nostra bacheca istituzionale (virtuale, in aggiunta a quella reale di Via F.lli Pini).

Le novità principali costituiscono quindi dall'approdo alle due piattaforme preferite da coloro che sono costantemente online.

Da una parte **Facebook**, lanciato nel lontano 2013 ma caduto in poco tempo nel dimenticatoio. Dopo aver infatti registrato poco più di 200 contatti se n'è persa traccia. Ed ecco che la pagina viene quindi recuperata e dotata di nuova linfa solo nel **dicembre 2021**. Mentre il Notiziario va alle stampe registriamo quasi 500 contatti. L'obiettivo per il 2022 sarà quindi quello di superare quota 1000.

Dall'altra **Instagram**, lanciato nel **gennaio 2022**. Forse il social preferito dai più giovani, ancora più immediato e diretto. Vogliamo anche qui darci l'obiettivo 1000 ?

L'obiettivo è ovviamente quello di avere tutte queste piattaforme collegate per far sì che i Soci, nonchè i simpatizzanti delle nostre montagne in genere, siano sempre aggiornati sulle nostre iniziative e programmi.

Se non avete quindi ancora messo il vostro **LIKE** piuttosto che un **FOLLOW**, non esitate a farlo.

Non esitate inoltre a condividere con i vostri amici e conoscenti !

Presentiamo il nuovo Consiglio Direttivo, buon lavoro !

Lo scorso **26 novembre 2021** si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Sezione. Hanno partecipato **186 soci.** 9 consiglieri da scegliersi tra 14 candidati.

A seguito dei risultati, il Consiglio Direttivo ha quindi deciso di nominare (confermare) *acclamatio seu inspiratio* Presidente della Sezione il socio **Giancarlo Pomi** (risultato essere ancora una volta il più eletto con uno scarto di voti significativo) e di eleggere alla Vicepresidenza il socio **Luca Gaddi**. Nominati invece per la carica di Tesoriere e Segretario del Consiglio rispettivamente i soci **Antonello Ciappesoni** e **Rosario Rossetti.**

Sono quindi stati confermati i consiglieri **Donata Cannas** e **Giusi Lafranconi.**

Le elezioni hanno poi visto l' ingresso nel Consiglio Direttivo di altri tre soci, **Valerio Corti, Alberto Ponzini** e **Alessandro Zucchi.**

Per quanto riguarda invece le altre cariche sezionali ecco qui sotto il nuovo organigramma.

Revisori dei Conti **Luca Poletti, Redo Lafranconi, Valerio Lafranconi.**

Segretario Sezione **Alessandro Zucchi.**

Sentieri **Giancarlo Pomi,** Escursionismo (Senior) **Bruno Marconi**, Referente Alpininismo e e Roccia **(Gruppo Alpinistico Corvi) Valerio Corti,** Referente Trailrunning **Alessandro Zucchi**, Referente Soccorso Alpino **Alberto Ponzini.**

Secim 1 **Luca Poletti,** Secim 2 **Luca Gaddi**

Ispettore rifugio Elisa **Silvano Gianola,** Ispettore rifugio Bietti Buzzi **Alessandro Conti.**

Delegati Assemblea Nazionale **Giancarlo Pomi, Bruno Marconi.**

Al nuovo Consiglio Direttivo l'arduo compito di riprendere il passo pre-pandemia e traghettare il sodalizio al prestigioso traguardo dei 100 anni che cade giusto a fine mandato, nel 2024.

Cogliamo quindi l'occasione per ringraziare i consiglieri uscenti tra cui **Luigi Cantoni**, **Redo Lafranconi, Marco Madama** e **Vittorio Panzeri.**

Un ringraziamento invece speciale per il socio **Lino Gaddi.** Senza il suo prezioso aiuto e supporto non sarebbe stato possibile realizzare tanto di quanto fatto negli ultimi 30 anni (tra cui l'acquisto e la ristrutturazione del rifugio Bietti-Buzzi).

Ad ognuno di loro, così come a coloro che purtroppo non sono stati eletti nel Consiglio Direttivo, chiediamo di continuare la partecipazione alla vita sezionale come le condizioni di tempo, di luogo e le circostanze sue glielo permettono.

Bollini 2021, 2022, altri due anni senza ritocchi... E sono nove !

L'Assemblea Straordinaria di fine novembre 2021 ha confermato per il 2022 le stesse quote associative ormai in essere dal lontano 2013. Chiaramente uno sforzo senza precedenti per la nostra Sezione, da una parte colpita dal crollo del tesseramento nei due anni precedenti, dall'altra dagli ingenti sforzi economici richiesti per la ristrutturazione del rifugio Elisa.

Le quote rimangono quindi come segue (**quota tessera 5 €**):

Ordinario	**40 €**
Familiare e Juniores	**25 €**
Giovane	**15 €**

Ricordiamo inoltre che possono usufruire dello status di giovani tutti coloro nati dopo il 1 gennaio 2005. Lo status di Juniores invece si applica a coloro nati dopo il 1 gennaio 1997.

Rimane sempre valido quel meccanismo di sconti applicabile alle famiglie con più di un figlio.

"Si ricorda che il rinnovo può essere eseguito presso la sede della nostra sezione ogni venerdì dalle 21.00 alle 23.00, entro e non oltre il 31 marzo per mantenere la continuità assicurativa e l'invio delle riviste"

Tesseramento ed assicurazioni, un'opportunità per tutti

Premesso che il tesseramento al Cai dovrebbe essere mosso da nobili motivi ... Ci sono comunque indubbi vantaggi per coloro che frequentano la montagna, vantaggi di cui occorre essere a conoscenza.

Tra questi i trattamenti assicurativi che possono anche essere attivati per attività personale.

Sicuramente una opportunità da non perdere. In particolare per coloro che sono Titolati (a loro è richiesto solo di rinnovare il tesseramento annuale entro la fine dell'anno precedente).

Qui sotto abbiamo proposto un prospetto riassuntivo (sicuramente non esaustivo) che potrà aiutare il lettore ad avere una maggiore consapevolezza sull'argomento.

Sul sito istituzionale www.cai.it, al seguente link https://www.cai.it/associazione3/assicurazione/ sono visionabili e scaricabili tutte le polizze integrali del Cai e la relativa modulistica.

Cosa è incluso nel tesseramento annuale?	**Assicurazione Infortunio**	**Assicurazione Soccorso**	**Assicurazione RC (incluso su pista da sci)**
Attività sociale (approvata da Consiglio Direttivo)	Inclusa (Massimali A) Attivabile a 4,6 € (Massimali 2xA)	Inclusa (a rimborso dove applicabile) su tutto il territorio alpino	Inclusa
Attività personale	Attivabile a 122 € - Inclusa solo per Titolati (Massimali A) Attivabile a 244 € - 122 € solo per Titolati (Massimali 2xA)	Inclusa (a rimborso dove applicabile) su tutto il territorio alpino	Attivabile a 12,5 € - Inclusa solo per Titolati

Scopriamo insieme My Cai e la tessera del futuro

Diciamo la verità .. I soci del Cai si dividono principalmente in due categorie ...

Quelli che non sanno dove hanno messo la tessera (e forse neanche sanno di averla) e quelli che non perdono l'occasione di aprirtela con orgoglio davanti agli occhi facendoti vedere tutti i bollini e (per i meno giovani) le foto di quando erano nel fiore della vita! Un pò come succedeva nel passato per la patente di guida.

Ecco... E come la patente di guida anche la tessera Cai ha i giorni (o meglio) gli anni contati. Il futuro si chiama infatti **My Cai:**

https://soci.cai.it/my-cai/home

My Cai non è altro che una funzionalità della piattaforma di tesseramento Cai, rivolta ai soci, che consente loro di ottenere il certificato di iscrizione, aggiornare i propri riferimenti telefonici, aggiornare l'indirizzo di posta nonchè le preferenze relative alla privacy.

E' altresi possibile effettuare il pagamento della quota annuale e, per i soci ordinari, tenere sotto controllo i dati del proprio nucleo famigliare (se sono presenti dei tesserati).

La cosa più interessante è quindi la capacità della piattaforma di generare automaticamente la visualizzazione della **Tessera Web**, avente validità annuale e di fatto prefigurando la tessera del futuro. La quale, come il Covid-Pass (giusto per rimanere in tema) potrà essere stampata in forma cartacea piuttosto che salvata in formato immagine sul nostro telefono mobile.

Qui a lato proproniamo un esempio della futura tessera, dove l'unico compito del socio sarà quello di aggiornare la foto di anno in anno (sempre se lo ritiene necessario).

Come si può notare, la tessera include tutte le nostre informazioni personali nonchè eventuali titoli, qualifiche, incarichi per i quali si è stati nominati, sia all'interno della Sezione di riferimento piuttosto che all'esterno.

La piattaforma è in grado di servire numerosi servizi aggiuntivi che hanno l'obiettivo di accorciare le distanze tra i soci e le strutture Cai locali e centrali, generando comunicazioni dirette in maniera automatica. Siamo ovviamente entrati in un periodo di prova quindi per ora gran parte del lavoro viene fatto ancora alla cosidetta "moda vecchia".

Stiano attenti i nostri Segretari di Sezione ... Rischiano seriamente il posto di lavoro !

Suggeriamo quindi, senza fretta, di familiarizzare con questo nuovo sistema di tesseramento mentre possiamo continuare a custodire gelosamente la nostra vecchia tessera.

Diamoci comunque l'obiettivo di registrarci entro la fine dell'anno all'interno del sito **My Cai**. I più giovani aiutino i meno esperti.

Sono altresì disponibili dei tutorial scaricabili da YouTube.

In bocca al lupo !

Curiosità Bollino 2021, 60° Spedizione McKinley

Un pò di storia mandellese nel bollino del 2021...

Il 26 Luglio 1961 John Fitzgerald Kennedy invia un telegramma a Riccardo Cassin, congratulandosi per la salita sua e del suo team della Sud del McKinley. E' una pietra miliare della storia dei Ragni di Lecco, la consacrazione a livello mondiale.

Riccardo è lanciato nel 1956 da Bradford Washburn, direttore del museo della scienza di Boston, fotografo, grande alpinista e cartografo. Riccardo, cinque anni dopo, non è più giovanissimo, ma raccoglie intorno a sé cinque Ragni molto, molto giovani, e di tempra eccezionale. Luigino Airoldi, Gigi Alippi, Jack Canali, Romano Perego e Annibale Zucchi.

Il 19 Luglio 1961 tutti e sei raggiungono, dopo 17 ore filate di scalata, la cima, alle 23. Non c'è buio, sono praticamente al polo.

Ma il freddo è degno di una invernale all'Himalaya, quelle che riusciranno ai polacchi da metà degli anni '70 in poi.

La discesa, infatti, è epica, Jack Canali arriva allo sfinimento e Alippi gli regala i suoi scarponi, continuando al discesa su ghiaccio e neve con quattro paia di calze.

Una valanga travolge Cassin, Perego cade ma si salva per l'atterraggio su un cumulo di neve soffice, poi la corsa all'ospedale, per i congelamenti, e infine il successo mediatico, non meritato, di più.

Per l'occasione il comune di Mandello ha deciso di dedicare ai due mandellesi Alippi e Zucchi un tributo pubblico allestendo tre pannelli fotografici mobili in zona giardini a lago.

Ugualmente è allestita una mostra a Lecco presso l'Osservatorio Alpinistico Lecchese sito al terzo piano di Palazzo delle Paure, nel Polo della Montagna, mostra aperta fino al 1 aprile del 2022.

Curiosità Bollino 2022, 150° Salita parete Est del Monte Rosa

Sul Bollino Cai dell'anno 2022 sarà ricordato il 150° anniversario della prima salita della Parete Est del Monte Rosa.

Era il 22 luglio del 1872 quando i britannici Richard, William Martin Pendlebury e Charles Taylor, le guide Giovanni Oberto, Ferdinand Imseng e Gabriel Spechtenhauser, austriaco, riuscirono a raggiungere la Höchste Spitze (l'attuale Dufour), 4634 m risalendo il canalone che sarà poi denominato Marinelli.

Viene quindi raffigurata la parete est del Monte Rosa che è la parete più alta delle Alpi (2600 metri di dislivello per una larghezza complessiva di circa 4 km) ed è l'unica parete di tipo himalayano d'Europa.

Tesseramento 2020 e 2021: la Sezione è ancora viva!

Nell'ultimo Notiziario che abbiamo avuto il piacere di condividere con i nostri Soci si segnalava quel sensibile calo di tesseramento che già da lontano 2012 (quando si raggiunse il record di 915 bollini distribuiti) stava colpendo la nostra Sezione.

Per non parlare poi del 2019 che aveva registrato un ulteriore calo fino a quota 769.

Da lì quindi un solo chiaro obiettivo per il 2020: risalire quella fatidica soglia rappresentata da quota 800.

Ugualmente anche il Cai centrale aveva simili obiettivi ... Forse un pò più ambiziosi ed aggressivi visto che il 2019 si era chiuso con il record di 327.391 soci, mai così tanti nei 156 anni della sua storia. L'obiettivo per il 2020 era quindi stato alzato a quota 330.000.

Sappiamo tutti come è andata ... la pandemia, l'isolamento, le restrizioni ... Una dura prova per la tenuta del nostro tessuto sociale, fatto principalmente di famiglia, lavoro e volontariato. Dopo una prima fase di smarrimento tutti noi abbiamo dovuto rivedere quella che si definisce *la scala dei valori,* nonchè le *priorità nella nostra vita.*

Un duro colpo quindi anche per il Cai e la vita associativa in genere. In poco tempo ci siamo trovati con le attività azzerate ed i programmi congelati.

Una lenta riapertura poi, costellata da sopraggiunte complicazioni logistiche legate al distanziamento sociale nonchè ulteriori rischi e responsabilità da gestire. Non ce ne fossero già abbastanza oggi ...

In tutta questa confusione il ruolo della montagna, ironicamene identificata un pò come una via di fuga, salvezza, anche per coloro che abitualmente non la frequentano. Montagna intesa come possibilità di vivere la nostra vita senza restrizioni, essere noi stessi, quelli del pre-pandemia.

In questo contesto abbiamo registrato un rimensionamento (ma non disfatta) del tesseramento della nostra Sezione a quota 656 Soci nel 2020 e 621 Soci nel 2021. Sempre per la cronaca invece il Cai centrale è riuscito in questi due anni a rimanere sopra la soglia dei 300.000 tesserati. Poco male.

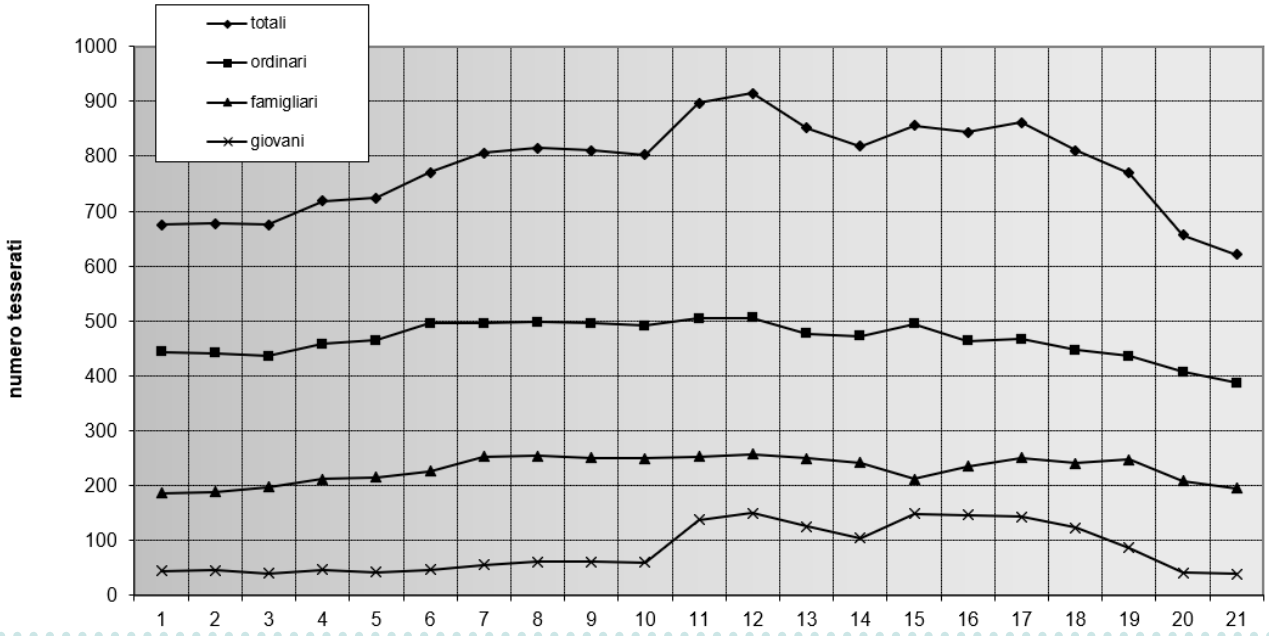
Senza andare troppo nel dettaglio dei numeri subito si evince che il tesseramento dei giovani ha inciso in maniera importante sui risultati di questi due anni. Risultato chiaramente funzione della mancata offerta dei corsi Secim (siamo di fatto ritornati ai numeri del 2010, quando i ragazzi della Secim non venivano tesserati).

Interessante notare anche l'andamento del tesseramento degli ordinari che ha subito qualche erosione strada facendo, scendendo nel 2021 sotto quota 400, per la prima volta in 20 anni. Purtroppo. Qui sotto abbiamo deciso di condividere con i nostri Soci l'andamento del tesseramento nel nuovo millennio.

Concludendo, non ci resta altro che ritornare all'auspicio lanciato sul Notiziario 2020 ... L'obiettivo del 2022 è quello di ritornare sopra quota 800.

Un grazie sincero a tutti coloro che ci sono stati vicini in questi due anni ed a quanti lo saranno nei mesi ed anni a venire.

La Sezione è dei Soci !



Attività sezionali 2022

Non abbiamo certezze per il 2022 quindi i programmi sezionali protrebbero essere modificati in funzione dell'andamento della pandemia.

Cominciamo quindi l'anno con l'**Assemblea Ordinaria** (**venerdì 25 marzo**).

Si prosegue poi con il momento di raccoglimento con gli amici del **Coro Grigna (maggio - giugno).**

Arriviamo quindi all'attesa quinta edizione del **TGS - Trail delle Grigne Sud (sabato 1 ottobre).**

Si continua poi con il **Trofeo Evangelista Ferrario a.m.** (**domenica 16 ottobre).**

Da definirsi invece gli eventi più conviviali quali la **Cena Sociale** e la **Castagnata** d'ottobre.

Dicembre è invece tempo di auguri e quindi l'appuntamento classico è con la **Giornata delle Associazioni** e gli **Auguri di Natale con il Coro Grigna.**

Sicuramente verranno riproposti altri eventi in collaborazioni con i rifugisti ed altre associazioni...

Qui sotto un momento della Giornata delle Associazioni, 2021. Ci piace pensare che questa foto sia il simbolo di una ripartenza per un 2022 ricco di eventi !

Attività Commissioni, Semprevivi

Chi fa parte di questo gruppo sicuramente è conoscenza dei dettagli del programma, già approvato dal Consiglio Direttivo in data 13 dicembre 2021.

Il programma è comunque consultabile in sede, presso la bacheca di via Pini oppure ancora scaricabile dal nostro sito **www.caigrigne.it**. Per maggiori dettagli si veda la pagina seguente. Tra le 30+ escursioni previste si segnala in **maggio** il **Raduno Regionale** in **Valle Imagna** nonchè la settimana verde in **Abruzzo** in **giugno.**

Le escursioni saranno guidate, oltre che dal proponente, anche da Bruno Marconi (AE), Pierdomenico Ferrari (ASE), Donata Cannas (DE), Luigi Cantoni (DE), Rosario Rosssetti (DE) e altri DE di nuova formazione.

E' previsto infatti per il 2022 il 1° Corso Monotematico per Direttore di Escursionismo (DE) Seniores.

Il corso si rivolge ai soci CAI interessati a condurre, come Direttore di Escursione o in collaborazione con questo, soci in età avanzata in maniera consapevole, su itinerari classificati T-E-EE. Più avanti qualche nota aggiuntiva su questa bella iniziativa.

N.B.: *La Commissione si riserva di apportare variazioni al presente programma in caso di problemi logistici e/o meteorologici.*

				*
GENNAIO	10	lun.	Presentazione programma	sede
	12	merc.	Piona (Giro della Penisola)	A
	19	"	Giro del lago di Garlate-Olginate	A
	26	"	Giro delle frazioni di Bellano	T
FEBBRAIO	2	merc.	Ciaspolata ai Piani d'Artavaggio	A
	9	"	Acqua del Gesso	A
	16	"	Da Paglio al Larice Bruciato con le ciaspole	A
	23	"	Varenna-Vezio (via dei Patriarchi)	T
MARZO	2	merc.	San Fedelino (da Samolaco)	A
	9	"	Cornizzolo	A
	16	"	Dongo-Cremia	A
	23	"	Dorio-Piona (sentiero del Viandante)	T
	30	"	Terrazzamenti del Sassella (anello di Sondrio)	T
APRILE	6	merc.	Vezio - Ortanella	A
	13	"	Camaggiore	A
	20-22	me-ve	Tre giorni ad Alassio	P
	27	merc.	Val Bodengo	A
MAGGIO	4	merc.	Alle sorgenti del rio Pegorino	A
	11	"	Rifugio La Canua	A
	18	"	Fontanedo	A
	25	"	***Raduno Regionale in Val Imagna***	P
GIUGNO	1	merc.	Rifugio Trona Soliva	A
	8	"	Piani dell'Avaro	P
	15	"	Rif. Bar Bianco (Alpe Culino-Cima Rosetta)	A
	18-25	sa-sa	Settimana Verde (Abruzzo)	P
	29	merc.	Cardinello	A
LUGLIO	6	merc.	Bernina-Alpe Grum-Poschiavo	P
	13	"	Premana – Alpe Artino	A
	20	"	Campo Moro (Val Malenco)	A
	27	"	Val Bever	P
AGOSTO	3	merc.	Val Gerola (Rifugio Benigni)	A+F
SETTEMBRE	7	merc.	Rifugio Gherardi	A
	14	".	Rifugio Alpinisti Monzesi (da Erve)	A
	21	"	Biandino-Madonna della Neve	A
	28	"	Colonghei	A
OTTOBRE	5	merc.	Lierna-Mezzedo	
	12	"	Primalpe-Terzalpe	A
	19	"	Chiuro-Teglio	T
	26	"	Selva di Rezzago	A
NOVEMBRE	2	merc.	===	
	9	"	Lungo l'Adda	P
	16	"	Green Way	A
	23	"	Pranzo Sociale	
DICEMBRE	14	merc.	Scambio di auguri	sede

(*) **A** = auto **B** = Battello **F** = Funivia **P** = Pullman **T** = Treno

Il programma è stato approvato dal Consiglio Direttivo Sezionale in data **13/12/2021.**
Le escursioni saranno guidate, oltre che dal proponente, anche da B. Marconi (AE), P. Ferrari (ASE), D. Cannas (D.E.), L.Cantoni (D.E.), R. Rosssetti (D.E.) e altri D.E. di nuova formazione.

N.B.: Qualora l'escursione programmata avesse la possibilità di effettuare un giro con minori difficoltà e fosse garantita la presenza di un accompagnatore, potrà essere costituito un secondo gruppo. Entrambe le escursioni avranno in comune almeno un punto di ritrovo intermedio (possibilmente la "sosta pranzo"). La locandina della singola escursione prevederà questa variante.

Attività Commissioni, Secim 1 e 2

Leggendo il Notiziario del 2020 non possiamo far altro che riproporre le stesse premesse nonchè simili programmi. Perchè infatti rifare un lavoro già elaborato con cura a fine 2019 e, purtroppo, rimasto nel cassetto per 2 anni?

Le novità principali per i corsi **Secim 1 e Secim 2** sono quindi il potenziamento della proposta che include oggi un numero maggiore di escursioni, le stesse distribuite su un arco temporale più esteso,da marzo ad ottobre (contrariamente al canonico periodo di aprile e maggio).

L'intento è quello di evitare la congestione nei mesi primaverili ricchi di appuntamenti scolastici e non. E' altresì vero che in questo modo è possibile vivere con più intensità il ruotare delle stagioni.

Vengono quindi applicate delle sinergie tra i due corsi **Secim 1 e Secim 2**, proponendo da una parte mete comuni, da raggiungersi lungo percorsi di diversa difficoltà, e dall'altra l'alternanza del corpo di accompagnatori.

Ma veniamo al dettaglio delle 8 uscite proposte per la **Secim 1**:

20 marzo - Giro delle Fonti

3 aprile - Rifugio Piazza

1 maggio - Rifugio SEV Pianezzo

22 maggio - Monte Canto

5 giugno - Rifugio Elisa

26 giugno - Alpe Piazza

25 settembre - Miniere Resinelli

9 ottobre - Castagnata

Ecco il programma delle 7 escursioni per la **Secim 2**:

3 aprile - Rifugio Piazza

24 aprile - Monte Barro

22 magio - Rifugio Bertacchi

5 giugno - Rifugio Elisa

26 giugno - Monte Lago

25, 26 luglio - Ghiacciaio di Fellaria, Passo di Campagneda

9 ottobre - Castagnata

Per la **Secim 2** si confermano le serate didattiche in sede sociale, i consueti Secim Quiz e la cosegna dei diplomi a scuola terminata.

Si cercherà inoltre di ripetere le esperienze di accompagnamento con le scuole ed associazioni locali (si veda l'articolo alle pagine seguenti per saggiare quanto fatto nel 2021) nonchè collaborare con altri sodalizi, tra cui il Gruppo Alpinistico Corvi.

Durante il periodo pandemico siamo poi riusciti a potenziare la formazione dell'organico degli accompagnatori. Ben 3 ASAG e 2 AAG (già ASAG) sono stati infatti nominati il 26 febbraio durante il Convegno degli Accompagnatori AG della Lombardia.

Forti di questo stimolo il nostro gruppo ha inoltre previtsto di tenere un corso locale per aiuto accompagnatori SECIM, studiato peri ragazzi dai 18 ai 25 anni, ma non solo.

Il corso, presentato durante il Secim Day del 26 febbraio, sarà articolato in 4 sessioni di teoria e di un tutoraggio in ambiente durante i corsi Secim.

Attività Commissioni, Corso di Alpinismo su Roccia AR1

Come anticipato sul Notiziario 2020 e successivamente approvato all'interno del Consiglio Direttivo ed eventualmente durante l'Assemblea Generale dello scorso novembre, la scuola di **Alpinismo Gruppo Corvi** entra a pieno titolo a far parte delle attività della nostra Sezione.

Lo Statuto Sezionale è stato quindi modificato introducendo l'articolo seguente:

Nell'ambito della Sezione e in accordo con il Gruppo Alpinistico Corvi è ammessa a diventarne parte integrante dal 2022 la Scuola Sezionale di Alpinismo Gruppo Corvi, già attiva dal 1990. Essa è retta da proprio regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo.

Un corso di alpinismo su roccia AR1, già definito lo scorso settembre quando si sono tenute le prime lezioni teoriche al chiuso (si veda una foto qui a lato) verrà quindi completato nella prossima primavera con uscite sul campo.

Il corso è rivolto a tutti i soci Cai che avendo già un minimo di esperienza di arrampicata e di manovre di assicurazione, vogliono apprendere le tecniche e le conoscenze utili ad affrontare itinerari di arrampicata attrezzati in modo classico in ambiente montano.

Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite su terreno, delle nozioni fondamentali per potere affrontare in ragionevole sicurezza arrampicate sui vari tipi di roccia.

Le uscite si terranno tra le Grigne e la Val Masino. Calcare e Granito !

Per qualsiasi informazione e / o aggiornamento rimandiamo il Lettore alla pagina facebook del Gruppo Corvi:

https://www.facebook.com/GruppoCorvi/

Sempre sul gruppo Facebook è possibile seguire le imprese dei ragazzi del gruppo. Se non avete quindi ancora messo il vostro **LIKE**, non esitate a farlo.

Attività Commissioni, Trailrunning

L'impegno principale per il 2022 è quello di ridare vita alla vecchia e buona Molina - Elisa, Trofeo delle Grigne, Evangelista Ferrario a.m.

Sicuramente non una gara di corsa in montagna all'ultimo grido, ma sicuramente una gara a cui i mandellesi e frequentatori del rifugio Elisa sono molto affezionati.

Sfidiamo poi il Lettore a trovare un simile competizione così longeva. Ce ne sono pochissime ...

La Sezione continuerà poi con il supporto logistico del TGS, una gara sicuramente più complessa ed impegnativa da gestire, che richiede il contributo di più sodalizi. Il tutto sotto la regia del socio Sandro Gilardoni. Regia e non solo ... Più avanti nel Notiziario vengono raccolte alcune note sulla gara della scorsa stagione (ricordiamo invece che il 2020 ha visto una edizione di tipo *"solo"*).

Non dimentichiamoci poi le collaborazioni con altri gruppi per gli eventi limitrofi quali la Zac Up che si alterna con la recente proposta Grigne Skymarathon (che ricalca il già Trofeo Scaccabarozzi) e la Esino Skyrace.

Chissà se nascerà una nuova competizione nel 2022 ?

Attività Commissioni, Sentieri

Dopo un anno di performances riviste al ribasso causa sopraggiunti impegni in alta Val Meria (si veda più avanti una relazione dettagliata) al gruppo viene quindi richiesto di "tornare a bomba" al programma del 2020.

Si spera ovviamente di limitare al minimo le attività di manutenzione straordinaria. Cosa che purtroppo non è sotto il nostro controllo.

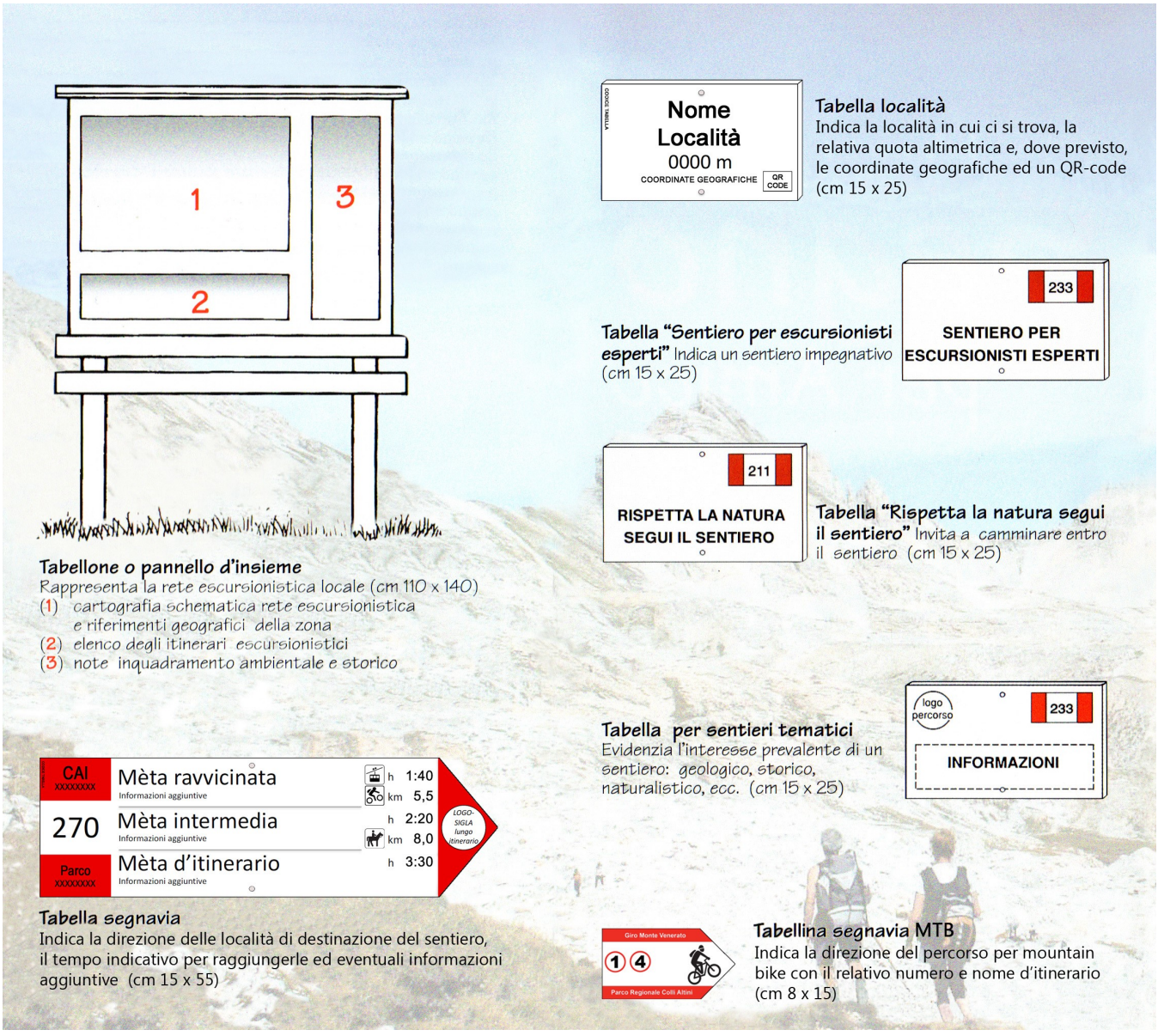
Un'altra attività chiave, non solo per il 2022, ma bensì per l'intero triennio del mandato, sarà quella di mappatura dei sentieri (e successivo accatastamento degli stessi) come recentemente sancito dalla Convenzione firmata con il Comune di Mandello del Lario.

Un lavoro sicuramente impegnativo e sfidante che richiederà il supporto dei nostri socì nonchè di quello di altre associazioni del territorio mandellese.

Mentre il Notiziario è in stampa si stanno definendo i dettagli delle attività da programmare.

La seconda fase del progetto prevede poi la progettazione della segnaletica direzionale unificata di tipo orizzontale e verticale approvata dal consiglio centrale del Cai .

Qui sotto un'estratto dei Quaderno Sentieri del Cai dove la novità principale per noi sarebbe la Tabella Segnavia, già in dotazione da tempo in gran parte della Bergamasca e sulle Dolomiti.



Il corso ASAG ed il Covid-19

Vorrei partire dai ringraziamenti, in particolar modo a Luca Poletti, responsabile Secim 1, a Luca Gaddi, responsabile Secim 2 e Vicepresidente della Sezione, al Presidente Giancarlo Pomi e tutti gli altri accompagnatori già qualificati ASAG che sono stati da esempio e stimolo per me, a tutte le figure presenti in sede, sempre pronte a darmi una mano e dai miei due compagni di corso, Alessandro Zucchi e Alessio Rossi.

Il corso è iniziato venerdi 31 gennaio 2020 presso la sede del Cai di Lecco con la serata di presentazione del corso stesso. In auto io, Alessio e Alessandro, mentre ci stavamo recando alla sede di Lecco, condividevamo le ansie, le aspettative e i timori verso questa nuova avventura. Le date del corso le avevamo già ricevute tramite mail e il percorso si snodava tra uscite in ambiente e lezioni in sede.

La domenica successiva era prevista la salita al San Martino come prova di ammissione al corso. Alla partenza subito si notavano da una parte i giubbotti rosso-blu degli istruttori Cai e dall'altra noi aspiranti ASAG. Gli istruttori hanno creato subito un legame mettendoci a nostro agio, rassicurandoci del fatto che non eravamo sotto "giudizio" ma con la mente tutti noi aspiranti siamo tornati ad avere l'ansia dei "ragazzini" a scuola prima di un compito in classe.

Ci eravamo incontrati per la prima volta la sera prima e già al giorno successivo avevamo creato un gruppo. Abbiamo passato una bella giornata insieme e ci siamo caricati per l'incontro successivo.

Poi tutto cambia, arriva lui, il virus, e tutto si blocca: le lezioni saltano e l'unico contatto con il gruppo avviene tramite whatsapp.

Tutto si ferma e si rimane in attesa di una data, una ripartenza che arriva solo il 19 settembre 2020.

Ci si ritrova ma tutto è cambiato: una mascherina sul volto, distanti anche se seduti dentro un'aula, nei momenti di svago ci si guarda a distanza, le parole sono poche ... Viene programmata un' uscita in ambiente che però non viene svolta perchè questo maledetto virus blocca di nuovo tutto a data da destinarsi; forse si riprenderà a giugno 2021.

Il gruppo degli aspiranti vacilla, infatti qualcuno ha deciso di lasciare il corso, altri proseguono ma lo scambio di attività tra le sezioni programmato e obiettivo del corso non sarà effettutato.

Il 15 settembre 2021 gli istruttori riescono ad organizzare un'uscita per chiudere l'attività formativa e agli inizi di novembre arriva la nomina ASAG.

Ora tutti noi aspettiamo di poter ripartire e poter di nuovo camminare insieme uniti ancor più di prima sulle nostre splendide montagne.

Maurizio Mori

Commissione Sentieri, più forti della pandemia!

Se c'è stato in questi due anni un gruppo di lavoro che è riuscito a portare avanti le proprie iniziative, ed anche di più ... Ecco, quello è la Commissioni Sentieri.

Non smettiamo di ringraziarli, anzi cerchiamo di aiutarli !

Il bacino idrografico delle Grigne appartenente al comune di Mandello del Lario è sicuramente uno dei più importanti del Lecchese in quanto ad estensione della rete sentieristica.

Riuscire quindi a manutenere tutti i sentieri che si snodano in questo territorio è impresa ardua, se non impossibile.

La maggior parte delle attività di manutenzione sentieristica (principalmente opere ordinarie di sfalcio dell'erba) si sono quindi concentrate in una fascia di altitudine che va dai 400-500 metri delle frazioni di Rongio e Somana ai 1500-1700 metri dei due nostri rifugi.

Spesso dovendo quindi vincere un dislivello iniziale di 1000 metri prima di poter partire con le attività di sfalcio vere e proprie.

Ecco quanto realizzato nel 2020

La Sezione ha deciso di concentrasi sui sentieri principali che sono rappresentati dai segnavia 15 / 17 che collegano la frazione di Somana con l'Alpe di Era (e quindi il rifugio Bietti-Buzzi) ed i segnavia 14 / 18 che collegano la frazione di Rongio con il rifugio Elisa.

Nel mezzo numerosi altri sentieri che collegano i due rifugi della Sezione lungo l'Alpe di Era e le sue propaggini a cavallo delle due valli (segnavia 16 / 18 / 20).

I lavori di intervento sulla rete sentieristica sono partiti di fatto ad inizio hanno e hanno tenuto i soci costantemente impegnati ogni mese (salvo situazioni di divieto imposte dal lockdown pandemico) per completarsi quindi a dicembre.

Nel dettaglio registriamo 23 interventi distribuiti su 11 mesi per un totale di 106 persone / giorno.

Da segnalare sicuramente gli interventi del 7 e 11 luglio che in entrambe le occasioni hanno impegnato ben 9 soci presso la zona dei prati alti della Val Meria, ad una quota di 1400-1600 metri circa.

I tratti interessati dalle nostre attività di manutenzione possono essere quantificati su uno sviluppo di 31,5 km. Possiamo assumere un grado di accuratezza del +/-15%.

Commissione Sentieri, più forti della pandemia!

Per la cronaca si sottolineano inoltre due interventi registrati nei comuni limitrofi di Lierna ed Abbadia Lariana. Entrambi i paesi sono sprovvisti di una Sezione Cai.

Non si sono registrati incidenti importanti. Si segnalano solo due piccoli sinistri che non sono stati denunciati in quanto risoltisi senza complicazioni. In un caso uno dei soci è rimasto colpito all'altezza dello scarpone da un decespugliatore in azione. Nell' altro due soci sono stati attacati da uno schiame di vespe riportando numerose punture.

Gente tosta, la nostra !

Ecco quanto realizzato nel 2021

La Sezione ha deciso di concentrasi sui sentieri principali del versante idrografico del fiume Meria rappresentati dai segnavia 14 / 18 che collegano la frazione di Rongio al rifugio Elisa, nonchè di quelli che la collegano alla località Gardata e all'Alpe di Era (segnavia 16 / 18 / 20). Si è purtroppo deciso di limitare le attività sull'altro verante della valle di Era causa sopraggiunti impegni ... Sempre in Val Meria !

Si segnalano in particolare due interventi di manutenzione straordinaria.

Il primo, lungo il segnavia 14 per riqualificare un tratto di sentiero colpito da una frana in aprile. Un lavoro da manuale... fatti, non parole !

Il secondo, per il segnavia 15B per ammodernare il sentiero attrezzato "del fiume" che collega la frazione di Somana all'Alpe d'Era seguendo il percorso dell' omonimo fiume.

I lavori di intervento sulla rete sentieristica sono partiti di fatto ad inizio anno e hanno tenuto i soci costantemente impegnati da febbraio ad ottobre.

Nel dettaglio registriamo 14 interventi distribuiti su 7 mesi per un totale di 70 persone / giorno. Da segnalare sicuramente gli interventi del 15 luglio e del 21 agosto che hanno impegnato rispettivamente ben 9 e 10 soci.

I tratti interessati dalle nostre attività di manutenzione possono essere quantificati su uno sviluppo di 19 km. Possiamo tranquillamente assumere un grado di accuratezza del +/-15%.

Non si sono registrati incidenti. Sicuramente la sicurezza in campo è e continuerà ad essere uno degli elementi principali delle nostre attività.

Le finanze sezionali resistono al test "Elisa"

Il rifugio Elisa deve il suo nome a quello della figlia di Evangelista Ferrario, socio del Cai Grigne che donò alla sezione il terreno su cui erigere la costruzione. Molti parteciparono all'iniziativa con donazioni o anche con il semplice appoggio morale. Lo stesso Gino Carugati, uno dei pionieri dell'alpinismo mandellese nonché primo presidente del sodalizio e salitore del Sasso Cavallo, firmò una cambiale di ben 12.000 lire.

Ed è fin dal lontano 1927 che il rifugio Elisa ha beneficiato del supporto della nostra comunità mandellese, supporto che si è manifestato nel tempo sotto diverse forme. C'è chi ha voluto dare un contributo economico, chi un contributo di manodopera, altri ancora hanno deciso di donare strumenti di lavoro piuttosto che un semplice libro o quadro per arredare l'interno del rifugio.

Oggi come ieri. Numerosi sono stati i Soci che hanno voluto dare il loro contributo. Da una parte la manodopera per le attività iniziali di preparazione del cantiere, attività che hanno impiegato i nostri Soci da fine maggio ad inizio luglio 2021, di fatto ogni weekend. Giornate di lavoro duro ai 1.515 metri del rifugio, ma anche giornate di convivialità.

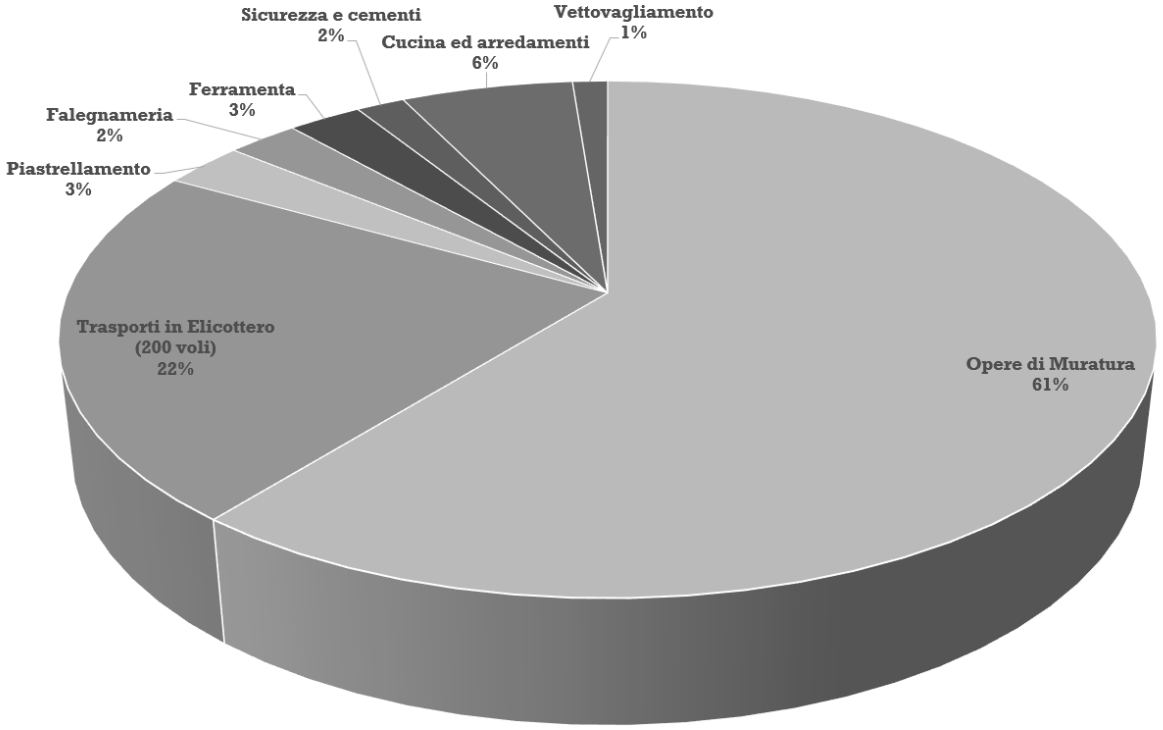
Il supporto logistico poi all'impresa da metà luglio ad inizio agosto. Qui ci permettiamo di fare due nomi: quelli di Lino e Rosario, i nostri cuochi, nonché gli "angeli custodi" dell'impresa. Per quasi quattro settimane sono rimasti in quota per facilitare e semplificare il lavoro degli addetti ai lavori. Sì, sono stati loro gli occhi e le orecchie del sodalizio a quota 1.515 metri!

Continuando poi in settembre ed ottobre con il supporto alle varie operazioni di piastrellamento, falegnameria, ferramenta piuttosto che ristrutturazione del locale interno adibito ora completamente a sala da pranzo.

Numerosi sono inoltre i Soci che hanno voluto dare un contributo economico, anche piccolo magari.

Ecco, la parte economica, la parte che più di tutte ci ha messo alla prova. A fronte di un preventivo stimato di 140.000 euro, nel tempo poi le spese sono, come spesso accade, lievitate in modo sensibile. Nel momento in cui il Notiziario va alla stampa si registrano quindi esborsi per circa 185.000 euro, di cui il dettaglio qui sotto, voce per voce. Segnaliamo che all'appello mancano 20.000 euro circa, spese necessarie per coprire le attività di progettazione, di impianto elettrico nonchè di finiture ed arredamento interno.

Va specificato che mentre il 50% delle spese è stato autofinanziato, la restante parte è stata coperta dal Fondo Stabile Pro Rifugi (35%), dal comune di Mandello del Lario (10%) nonchè da donazioni di Soci e privati (5%).



Società Escursionisti Mandellesi
MOLINA - RIFUGIO BIETTI BUZZ
Italcementi
TECNOCEM

Anniversari del 2020, "100 donne sul Monte Rosa"

Scherzando con i bollini del 2021 e del 2022 che parlano di anniversari di 60 anni nonchè di salite al Monte Rosa ... ecco un'altra simpatica ricorrenza che abbiamo il piacere di condividere con i nostri Soci ...

Sono passati 60 anni da quell'estate 1960, quando le agenzie di stampa battevano la notizia: *"le alpiniste suddivise in 40 cordate di 3 elementi ciascuna, hanno dato l'assalto alla vetta del Monte Rosa, compiendo la parte più impegnativa della scalata, tutta su ghiacciaio, salita resa più impegnativa da una leggera tormenta. Raggiunta, con una marcia di circa sei ore, la punta Gnifetti (metri 4.559) e compiuta una brevissima sosta alla Capanna Margherita, sono ritornate di nuovo alla Capanna Gnifetti dove hanno ricevuto lo speciale distintivo offerto dal CAI di Varallo Sesia".*

Si era così felicemente conclusa l'eccezionale salita "100 donne sul Monte Rosa" (e in verità erano 120), promossa ed organizzata grazie allo spirito di iniziativa di Fulvio Campiotti, noto giornalista ed esperto alpinista.

L'ascensione al Rosa tutta al femminile ebbe vasta risonanza anche nel lecchese perché vi parteciparono 4 giovanissime di Mandello Lario. Erano state preparate ed organizzativamente sorrette grazie all'impegno della sezione Cai locale, con il Presidente Nilo Di Battista, ed il vice presidente Nino Lozza.

Tre delle ventenni diedero vita alla cordata CAI Mandello: con Elena Zanetti, Elena Mainetti e Carla Balatti. La quarta, Rosanna Valli, partecipò alla cordata "Cappellino rosso" con Giulia Cappellini di Milano e Franca Cassano, di Varese.

"Pieno successo, dunque - come scrisse un settimanale locale - *per il Cai Grigne, che deve essere ancora una volta ringraziato per aver tenuto alto il nome del ridente Comune sulle rive del Lario".*

Le ragazze di Mandello avevano concluso felicemente l'ascensione del Rosa, grazie ad un periodo severo di allenamenti che ha comportato ascese complessive per un dislivello di 25 mila metri, dal Disgrazia al Cengalo, in Val Masino, allo Scalino in Valmalenco ed altre, oltre le quattro volte ripetute ascensioni sulla vetta della Grigna.

La stampa locale sottolineava anche: *"Nota di merito per la sezione Cai Grigne è stato l'aver presentato, unica fra le donne, quattro ragazze uniformemente abbigliate con una divisa dal maglione nero con doppia banda rossa sul braccio sinistro, calzettoni e passa montagna rossi".*

Grigna d'Oro 2021 a Nello Scenini, Maestro della Pietra

Congratuliamoci con il socio Nello Scenini che a fra qualche settimana riceverà la Benemerenza Grigna d'Oro 2021. Un riconoscimento speciale per i mandellesi che hanno tenuto alto il nome del paese in ambito sociale, sportivo, scolastico, artistico o produttivo, e per le associazioni che con il loro impegno diventano una ricchezza per il tessuto locale.

Riportiamo ora un estratto della proposta di concessione della Benemerenza a Nello proposta dalla nostra Sezione e supportata dal Gruppo Alpini di Mandello, di cui lo stesso Nello fa parte ...

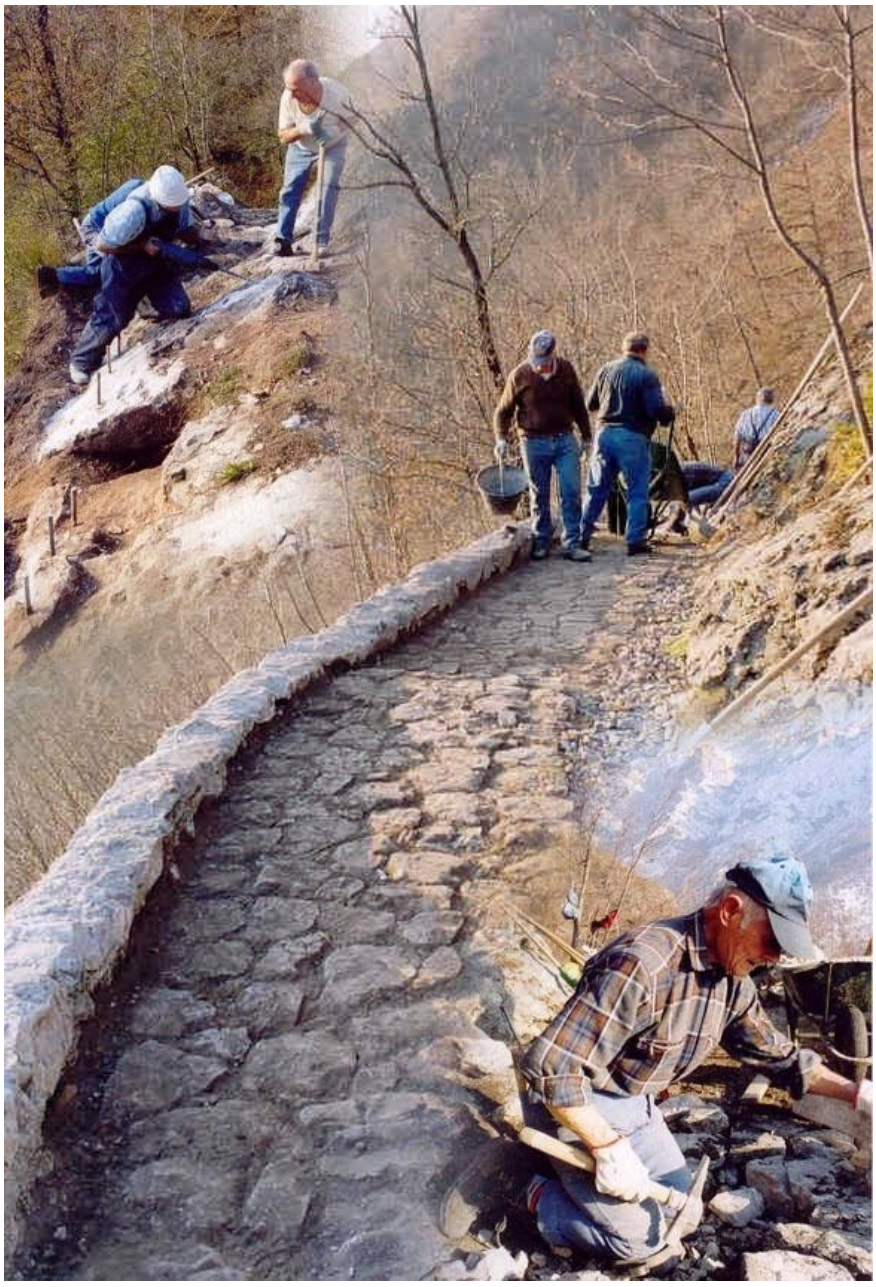
Nel 2014 un gruppo di volontari in passato a supporto della Commissione Sentieri del Cai Grigne decide di propria iniziativa di dedicare il proprio tempo e risorse per recuperare e sistemare il selciato adiacente al Santuario di Santa Maria. Sicuramente un viaggio ambizioso ed impegnativo, un viaggio che li avrebbe impegnati su base quasi settimanale per almeno 4 anni. Il risultato di questo incredibile lavoro è oggi sotto gli occhi di tutti gli escursionisti che ogni giorno, per svariati motivi, salgono da Somana al Santuario. Un lavoro del quale la comunità mandellese può sicuramente andare fiera.

Per quanti non conoscano o non ricordino lo stato di deterioramento raggiunto dal sentiero nel corso degli anni causa mancata manutenzione si suggerisce una lettura del lavoro **"...attorno a Santa Maria"** di Ascanio Cereghini, una raccolta fotografica che vuole percorrere nel dettaglio quanto realizzato con passione e dedizione da questo gruppo di volontari.

Fatta questa doverosa premessa si vuole quindi così motivare la concessione della benemerenza **Grigna d'oro 2021** al "**Maestro della Pietra**" **Nello Scenini** nella sua qualità di **capomastro** del gruppo di volontari che è giusto ricordare per nome per quanto hanno dato e stanno dando al nostro territorio: Donato Balatti, Giulio Belingheri, Ascanio Cereghini, Mario Ciappesoni, Maurizio Maggi, Salvatore Mauri, Ezio Molteni, Ezio Mozzanica, Gianni Ronchetti, Virgilio Tamburrino, Gaetano Viganò, Adelio Zucchi, Gianni Zucchi.

Per coloro che non lo conoscessero o sapessero, la maestria di **Nello** nel lavorare la pietra è stata apprezzata dalla nostra comunità in più di un' occasione.

Ricordiamo il suo intervento nella recente esposizione (2015) curata



Grigna d'Oro 2021 a Nello Scenini, Maestro della Pietra

dal Torchio di Somana "Piccole Storie di Pietra".

Il lavoro di ripristino del selciato adiacente al Santuario di Santa Maria è solo uno degli ultimi lavori realizzati da questo team di gente tosta negli ultimi 30 anni (ci scusiamo con tutti quei numerosi volontari qui non menzionati per motivi di sintesi).

Lungo i segnavia numero 15-17 che da Somana portano al Santuario e quindi all'Alpe di Era sono infatti numerosi gli interventi di recupero del selciato che hanno visto protagonista **Nello**. Si può vedere la sua mano piuttosto che la sua supervisione laddove un tratto di sentiero è stato manutenuto, portato in sicurezza nonchè migliorato dal punto di vista estetico.

Un lavoro lungo, paziente, a volte frustrante quello di progettare il recupero di una parte del sentiero, lavoro che richiede la ricerca delle pietre, non sempre disponibili a portata di mano, la loro lavorazione e corretto posizionamento.

Un lavoro che richiede di rimanere chini per lungo tempo sul selciato, un lavoro usurante. Un lavoro sicuramente non per tutti, un lavoro che possiamo definire di pura arte, da maestri !

Ricordiamo per dovere di conacra anche i lavori di recupero e manutenzione straordinaria della Cappella di Santa Preda, del Crotto dell'Eremita (segnavia numero 15-17) piuttosto che della calchera sita poco sotto il Santuario di Santa Maria (segnavia 15C).

Procedendo lungo i segnavia 15-17 raggiungiamo eventualmente il rifugio Bietti-Buzzi, recentemente acquistato e ristrutturato dal Cai Grigne (2006-2009). Anche qui si vede la mano ed il lavoro di **Nello**

in tutte quelle opere di muratura con sasso a vista tra cui i muri di contenimento ed il pilastro laterale del rifugio stesso.

Poco sotto il rifugio si trova inoltre il Casello del Pastore del quale **Nello** è stato il pricipale artefice del lavoro di ristrutturazione. Altro capolavoro di ripristino di opere di un passato che sicuramente non tornerà più. Andato in rovina con il tempo è stato quindi ripristinato e portato agli antichi lustri come ricovero di emergenza (2011).

La sfida di oggi e per il futuro prossimo è quella di cercare di conservare quanto più possibile quelle opere e testimonianze di un passato ormai remoto, opere che raccontano la nostra storia e quella dei nostri antenati.

Lavori decisamente impegnativi che non sono legati ad alcuna logica di profitto, lavori che richiedono sacrificio, passione, umiltà, dedizione e soprattutto... competenze tecniche. Tutte qualità che possiamo associare alla figura di **Nello**.

Ringraziamo **Nello** anche per il suo contributo didattico alla comunità mandellese, per tutte quelle volte che ha accettato di accompagnare i ragazzi delle scuole elementari e medie per trasmettere loro un pò del suo entusiasmo nonchè qualche nozione storico culturale di una montagna ormai scomparsa che non dobbiamo dimenticare.

Sicurezza nelle discipline sportive invernali

Il recente decreto legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 19 marzo 2021 ed entrato in vigore il 3 aprile 2021, comprende misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Vediamo in dettaglio l'articolo 26 che si riferisce allo sci fuori pista, scialpinismo ed escursionismo, in particolare il **Comma 2:** *I soggetti che praticano lo scialpinismo, lo sci fuoripista, le attività escursionistiche in particolari ambienti innevati, anche mediante le racchette da neve, laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe, devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso.*

Quanto sopra va ad aggiornare una vecchia legge del 2003 che parlava solo di scialpinismo e di evidenti rischi di valanghe. Effettivamente un pò poco ed approssimativo.

Quanto sopra aggiorna inoltre una legge regionale del 2014 (già trattata sul Notiziario qualche anno fa) che parlava genericamente di alta montagna e pericoli (non rischi) di valanghe.

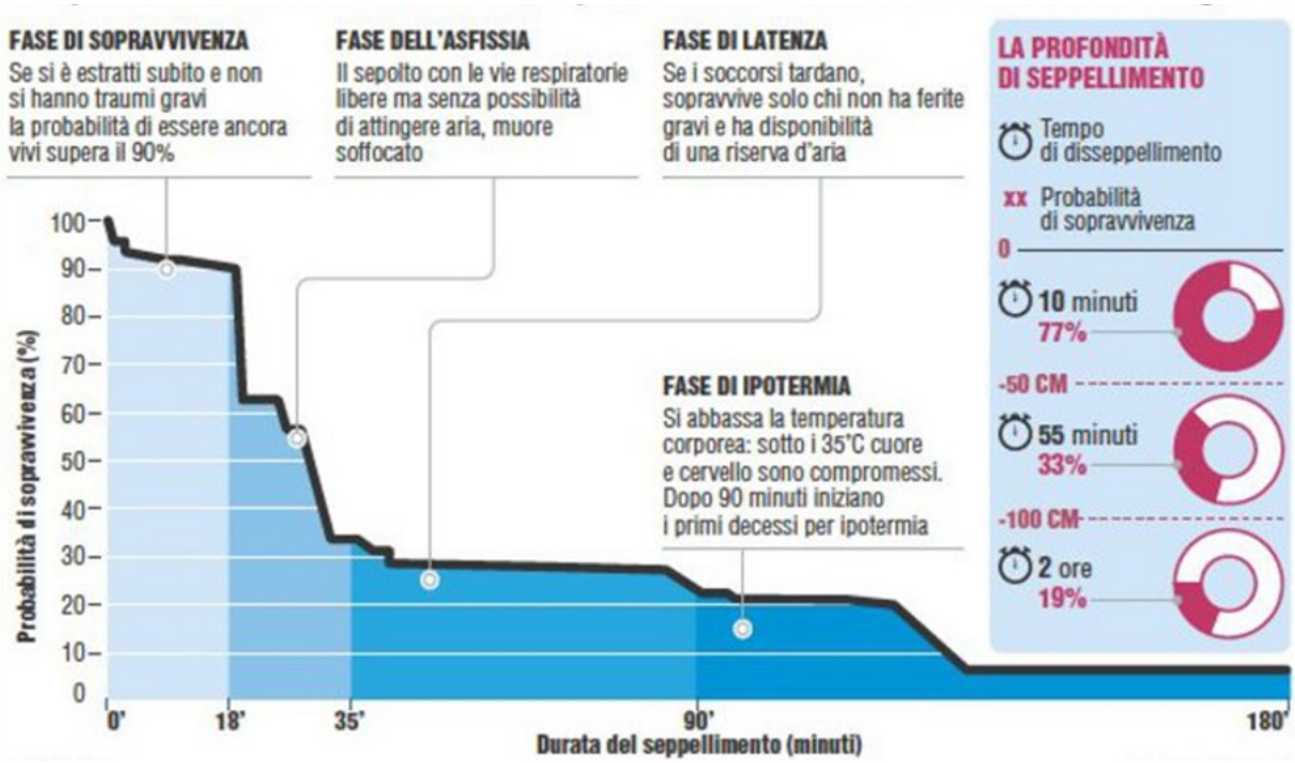
Non è comunque sufficiente per poter dire che la nuova legge sia in grado di sgombrare il campo dagli equivoci ed eventuali contenziosi. Nel dettaglio non sono definiti quei "particolari ambienti innevati", non si definisce il concetto di rischio (a volte confuso con il pericolo).

Che dire poi del dispositivo ARTVA? Se lo indosso spento? Se lo lascio nello zaino? Ma conosco il suo utilizzo?

Inoltre, poiché i distacchi di valanghe sono possibili solo su un terreno in pendenza e il limite di sicurezza per le nevi alpine è fissato a 27 gradi, tutti coloro che frequentano terreni nevosi con inclinazione inferiore a tale soglia come si devono comportare?

La sicurezza in montagna non può essere garantita e non aumenta con le sanzioni per chi provoca valanghe. La tutela della pubblica incolumità può essere assicurata solo attraverso il lavoro di formazione, prevenzione, informazione svolto con il contributo degli organi tecnici del CAI, delle Guide Alpine, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, delle associazioni che si occupano di neve e valanghe (AINEVA), dei Corpi dello Stato.

Qualche dato statistico: nel 2019 la percentuale degli interventi del CNSAS rivolti a soci del Cai è rimasta sotto la soglia del 4%. Su un totale di 10.234 interventi, 57 sono stati conseguenti ad una valanga mentre gli interventi per attività di sci alpinismo sono stati 316. Qui sotto troviamo invece la curva di sopravvivenza per coloro i quali sono travolti da una valanga. Fondamentali sono i primi 18 minuti.



Sicurezza nelle discipline sportive invernali

Come si è detto il problema delle valanghe interessa tutti coloro che frequentano un pendio ripido ricoperto da neve (con inclinazione superiore a 27°), o che percorrono un terreno ad inclinazione inferiore ai 27° ma direttamente sovrastato da pendii ripidi, indipendentemente dal tipo di attrezzatura utilizzata per la movimentazione su terreno innevato.

La ricerca con ARTVA, per poter essere eseguita correttamente e con la più alta probabilità di successo, richiede di avere in dotazione:

ARTVA, possibilmente di ultima generazione di tipo digitale; la ricerca deve essere anche accompagnata da una analisi visiva dell'evento valaghivo.

Sonda da valanga robusta, facile da montare, possibilmente centimetrata e di lunghezza superiore a 200 cm utile per individuare velocemente la persona sepolta; le statistiche indicano che la profondità media è di circa 1 metro.

Pala da neve robusta (metallica) e sufficientemente ampia. Per realizzare uno scavo senza metodo di 1 m 3 di neve sono necessari da 10 a 15 minuti; con strategie di scavo si può ridurre tale tempo. Senza la pala e con uso delle sole mani guantate sono necessari almeno 75 minuti.

E' importante sottolineare che i tre strumenti di cui sopra non sono nè dispositivi protettivi, nè preventivi.

Una prassi sicuramente da utilizzare per diminuire il rischio valanghe è quello che viene chiamato metodo 3×3 o metodo Munter che si basa su un processo decisionale su tre distinte fasi temporali e geografiche di indagine. Nel dettaglio la pianificazione della gita a tavolino (filtro regionale), la scelta dell' itinerario sul terreno (filtro zonale) e la valutazione del singolo pendio (filtro locale). Ogni filtro va analizzato sulla base di tre fattori di valutazione: neve /meteo, terreno e fattore umano. Riportando la frase di Werner Munter: "Se si percorrono solo quei pendii che hanno superato tutti e tre i filtri, allora il rischio residuo è accettabile". Aggiungiamo infine qualche suggerimento per coloro che muovono le prime armi sulla neve:

- Famigliarizzate con i bollettini ARPA neve e valanghe
- Famigliarizzate con la scala dei pericoli (rischi) tenendo conto che la maggior parte degli incidenti (>80%) avviene con il grado 2 e 3 - si veda qui sotto una tabella dettagliata
- Nel 90% dei casi l'evento valanghivo è provocato dal passaggio dell'uomo
- Nel 50% dei casi l'evento valanghivo coinvolge tutti i componenti del gruppo

Come in tutte le attività in ambiente montano il rischio zero non esiste.

E' quindi nostro compito promuovere l'adozione di misure atte a ridurlo in modo significativo ed accettabile.

SCALA DEL PERICOLO		STABILITA' DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITA' DI DISTACCO VALANGHE
5	MOLTO FORTE	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose valanghe spontanee molto grandi e spesso anche valanghe di dimensioni estreme, anche su terreno moderatamente ripido*.
4	FORTE	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi*.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico** su molti pendii ripidi*. Talvolta sono da aspettarsi numerose valanghe spontanee di grandi dimensioni e spesso anche molto grandi.
3	MARCATO	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi*.	Il distacco è possibile già con un debole sovraccarico** soprattutto sui pendii ripidi indicati*. Talvolta sono possibili alcune valanghe spontanee di grandi dimensioni e, in singoli casi, anche molto grandi.
2	MODERATO	Il manto nevoso è solo moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi*, altrimenti è generalmente ben consolidato.	Il distacco è possibile principalmente con un forte sovraccarico**, soprattutto sui pendii ripidi* indicati. Non sono da aspettarsi valanghe spontanee molto grandi.
1	DEBOLE	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico** su pochissimi punti sul terreno ripido estremo***. Sono possibili solo piccole e medie valanghe spontanee.

SCALA DEL PERICOLO		INDICAZIONI PER SCIATORI E ESCURSIONISTI
5	MOLTO FORTE	Le escursioni non sono generalmente possibili.
4	FORTE	Le possibilità per le escursioni sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.
3	MARCATO	Le possibilità per le escursioni sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.
2	MODERATO	Condizioni favorevoli per le escursioni ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.
1	DEBOLE	Condizioni generalmente sicure per le escursioni.

Le parti di terreno dove il pericolo è particolarmente pronunciato vengono descritte più dettagliatamente nel bollettino delle valanghe (ad es. quote, esposizione, forma del terreno ecc.).
***Sovraccarico forte**: due o più sciatori o snowboarders che non rispettano le distanze di sicurezza, escursionisti a piedi, curve saltate o molto strette, caduta di sciatore, motoslitta, mezzo battipista, esplosione.
****Sovraccarico debole**: sciatore o snowboarder che effettua curve dolci, che non cade; escursionista con racchette da neve; gruppo che rispetta le distanze di sicurezza (minimo 10 m).
***Terreno moderatamente ripido:** pendii meno ripidi di circa 30°; **Pendio ripido**: pendii più ripidi di circa 30°.
*****Terreno ripido estremo**: particolarmente sfavorevole ad es. dal punto di vista della pendenza (più ripido di circa 40°), forma del terreno, prossimità alle creste o proprietà del suolo.

VERSIONE EAWS 2018 AINEVA EAWS

L'andar per monti...

«A cavallo del solstizio d'estate, nel periodo in cui la luce si attarda più a lungo, la voglia di escursionismo esplode, si fa prorompente come un bisogno naturale che attende una propria risposta culturale. È una sensazione profonda che ti avvolge e che ti fa sentire la necessità di condividere con gli altri le emozioni più vere. Il desiderio dell' "esotico" trova appagamento anche vicino a casa soprattutto quando, come oggi, il viaggiare si è banalizzato ed omologato. Landar-per-monti restituisce il sapore delle cose autentiche se viene praticato con "intelletto d'amore", se riesce a porci in sintonia con i ritmi della natura e dei montanari di un tempo, se viene declinato con "scienza e coscienza" attraverso la capacità di meravigliarci e di stupirci... ». (Annibale Salsa, past President generale CAI).

È proprio con questi concetti dell' ex Presidente Generale del nostro sodalizio prof. Annibale Salsa, che mi supportano nell' introdurre lo scopo e la funzione che il Club Alpino Italiano (CAI) svolge ormai da circa 160 anni in Italia e da quasi 150 anni in Lombardia.

Il 1872 fu l'anno di fondazione della sezione storica di Sondrio, seguita da quelle di Milano (1873), Bergamo (1873), Brescia (1874), Lecco (1874), Como (1875), Seregno (1922), Mandello del Lario (1924), Mantova (1928).

Con le 146 sezioni dislocate in tutto il territorio regionale, il Club Alpino Italiano, (la più antica associazione ambientalista d'Italia, fu fondata a Torino il 23 ottobre 1863 da Quintino Sella), propone da sempre ai Soci e non, molteplici attività: non solo il "grande alpinismo", ma anche l'alpinismo giovanile, lo scialpinismo, lo sci da fondo e la speleologia. La Tutela dell' Ambiente Montano (TAM), la cultura della montagna sono curate dalla sezione "Terre Alte" che ha lo scopo di approfondire i segni dell' uomo nel territorio affidandole alla figura dell' Operatore Naturalistico, dotato di conoscenze naturalistiche ambientali, cartografiche, meteorologiche e geologiche.

Va evidenziato che fra tutte le attività, risulta maggiormente praticata quella dell'escursionismo, in generale ed in particolare, in circa 48 Sezioni, tra le quali la nostra di Mandello del Lario, dove si pratica l'escursionismo Seniores, con il gruppo denominato dei "Semprevivi.

Il Club Alpino Italiano è anche presente in tutte le Provincie lombarde dove le Sezioni svolgono un'incisiva forza operativa sul territorio. L'ampia autonomia di cui godono, consente loro di dare una risposta ottimale alle esigenze locali, tanto variegate nella nostra Regione. Poiché è oltre un secolo e mezzo che si accompagna gente in montagna si hanno le "carte in regola" per aiutare a far conoscere ed apprezzare il nostro territorio che è prevalentemente montuoso con la presenza di ben 24 parchi regionali, 105 parchi di interesse sopracomunale, 3 riserve naturali statali, 66 riserve naturali regionali, 33 monumenti naturali, oltre a una parte del Parco Nazionale dello Stelvio, il più grande d'Europa.

Questo polmone verde (l' insieme delle aree protette in Lombardia ricopre più del 25% dell'intero territorio lombardo) conserva un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali, storiche e culturali e svolge la funzione di tutelare la biodiversità, l'ambiente, il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali, di promuovere il recupero di colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale.

L'attività sul campo viene affiancata da pubblicazioni e numerose iniziative culturali. Un esempio tra tutti è la Rivista SALIRE (oggi al n. 34), nella quale vengono affrontati variegate tematiche, non solo inerenti la montagna, il territorio lombardo, con le problematiche ad esso legate come la difesa dell' ambiente, la valorizzazione e la conoscenza storica, ma anche quelle che riguardano la gestione amministrativa delle Sezioni, argomenti medici e assicurativi.

La Lombardia non è solo pianura ma anche montagna! Anche se alcune porzioni sono degradate, cementificate, banalizzate, carbonizzate. Ma, contrariamente a quello che si pensa, buona parte delle nostre montagne sono ancora splendide e gratificanti. Un mondo ricco di fascino e di mistero, ma i colori e i sapori della natura chiedono tutela e rispetto perché è questo l'impegno primario che deve accompagnarci in ogni passo, non solo in montagna.

Il Club Alpino Italiano non è - come comunemente si pensa - un Club d'elite, formato da quei "pazzi scalatori" che vanno a sfidare, in modo titanico, le pareti molto impegnative mettendo in gioco la loro vita sfidando la montagna che può talvolta diventare pericolosa. I suoi iscritti sono gli amici della natura, costituiscono l' associazione consolidata avente come scopo la tutela e la corretta fruizione dell'ambiente e, in particolare, della montagna. Credono nella solidarietà supportata dai fatti non dalle parole. Una solidarietà che ha come beneficiaria anche la gente di montagna, spesso trascurata ed economicamente meno fortunata.

Da sempre il Club Alpino Italiano ha cercato di far conoscere il territorio attraverso una forma molto semplice: le "gite" sociali.

L'andar per monti...

In ogni Sezione fin dalla propria costituzione, l'obiettivo principale è stato quello di ritrovarsi ogni domenica in montagna con l'intento di provare il piacere di stare insieme, ma raramente per condividere la conoscenza di luoghi di incontaminata bellezza e paesi montani di rilevante importanza storica. Distanti pochi chilometri dalle città che attraverso variegati itinerari che si inoltrano nelle valli, riescono ad infondere in coloro che le frequentano, intuizioni e sentimenti profondi.

La filosofia dell'andare in montagna dalla fine degli anni '80, è cambiata radicalmente, assumendo via via un carattere di omogeneità sullo slancio di un' esigenza di coordinamento e di indirizzo di un settore in rapida espansione.

Nel 1991 venne costituita dal Club Alpino Italiano, la Commissione Centrale per l'Escursionismo (C.C.E.), anche se in Lombardia era già in vigore uno statuto autonomo di detta Commissione.

Il modo di andare in montagna è andato modificandosi, infatti dalla "gita" si è arrivati, positivamente, alla "escursione". E di quindi il ruolo dell' escursionismo si è modificato da sociale a culturale nei più diversi suoi aspetti, per favorire la conservazione dell' ambiente montano incontaminato e l'avvicinamento, particolarmente delle giovani generazioni, alla straordinaria storia naturalistica ed umana della montagna.

L'escursionismo fa crescere l'aspetto culturale: si abbandonano le mete più tradizionali, ci si apre la strada tra rovi, si seguono le gole di un fiume, ci si arrampica lungo tratturi. L'escursionismo acquista una dimensione più profonda facendo ripercorrere sentieri calpestati sin dai tempi più antichi, quando a segnare la via non erano soltanto boschi e valichi, ma resti di antiche civiltà e testimonianze che permettono di far rivivere la storia dell'uomo.

Per la dimensione territoriale particolarmente estesa della Lombardia poi, diventa quasi difficile enumerare le innumerevoli possibili escursioni per ogni stagione e per ogni esigenza.

Tutto ciò ha portato come già detto, ad un radicale cambiamento nel modo di affrontare un'escursione; essa viene intesa non più come la distanza che separa il punto da cui si parte dalla vetta che deve essere raggiunta a tempo di record come puro spirito di appartenenza al Club Alpino Italiano, ma con concetto diverso del camminare in montagna interpretato con un altro spirito diverso del camminare per "leggere" la montagna da dove hanno trovato origine la faunistica, botanica, geologia, archeologia, nivologia, glaciologia. La montagna è silenzio, meditazione, è ritrovare sé stessi, è riscoprire valori dimenticati o quanto meno scoloriti dalla monotonia della quotidianità.

Per conoscere o frequentare la montagna o la collina, una delle condizioni sufficienti se non necessarie è il sentiero, questo "umile" e forse dimenticato segno sul terreno, un tracciato recondito che segue una mobilità sulla terra ferma, parte di una strada indispensabile per la vita di una civiltà passata. Ma è proprio nell'era dell'alta velocità, delle grandi infrastrutture viarie, delle grandi reti di comunicazione, reali o virtuali, che il "ritorno" al sentiero assume un significato profondo, quasi esistenziale, per masse crescenti di cittadini-camminatori.

Vengono calendarizzati, ogni stagione, sentieri che, abbandonati da anni dall'uomo, diventano strumento di ricostruzione della storia del territorio, essi sono particolarmente interessanti, alcuni si snodano in paesaggi ancora intatti oppure prevedono itinerari che conducono ad eremi, bivacchi, grotte dei briganti, pievi, masserie, capanne in pietra, dov'è possibile scoprire che gli uomini vivevano con la natura una perfetta simbiosi.

Negli anni '90, la necessità di acquisire una nuova concezione dell' escursionismo per conoscere, privilegiando antichi percorsi, mulattiere e vecchi tratturi che collegavano antichi centri abitati, il contributo e l'esperienza del Club Alpino Italiano è divenuto perno essenziale per realizzare itinerari in molte regioni, collegati al cosiddetto "Sentiero Italia". Una rete questa, di sentieri, ideata negli anni '80 dall'associazione "Sentiero Italia", finalizzata ad innestarsi nella rete comprendente tutte le regioni d'Italia. Proponendo un sistema di itinerari regionali, si è voluto così offrire la possibilità di conoscere e nello stesso tempo salvaguardare il territorio.

Riprendendo lo slogan del Sentiero Italia, "Camminare per conoscere, conoscere per tutelare", una volta inoltrati in un itinerario qualsiasi, si scoprono nella natura i segni del Creato, i segni dell'uomo.

"LA NATURA NON HA CREATO IL SOLE, NÉ L'ARIA NÉ L'ACQUA COME PRIVATA PROPRIETÀ, MA COME TESORI PUBBLICI" - OVIDIO

I sentieri raccontano la storia del vissuto quotidiano, il vissuto minore. Le conseguenze della comoda mobilità moderna hanno portato a perdite socio-culturali, allo spopolamento di vasti comprensori montani, a problemi idrogeologici, alla chiusura e all'abbandono dei sentieri storici, essenziali alla vita della popolazione delle terre alte.

Benvenuto Bruno, past President sezione Cai dell'Aquila

Ecco allora che il "ritorno" al sentiero in quest'ottica può diventare l'occasione per riconciliare le nuove generazioni ignare del proprio territorio, con la natura e la cultura originaria dei luoghi. Il sentiero come memoria storica è un autentico bene culturale da tutelare e tramandare.

Solo grazie al grande e motivato patrimonio di volontariato del Club Alpino Italiano è stato possibile operare nel campo della sentieristica a livello nazionale, con competenza, efficacia.

Comunque, le aree protette non devono essere strumenti per escludere l'uomo, ma devono far riscoprire e riaffermare la reciproca convivenza. Il Club Alpino Italiano negli ultimi trent'anni si è impegnato per valorizzare la viabilità naturalistica e storica:

- utilizzando antichi percorsi
- riaprendo collegamenti
- promuovendo il Sentiero Italia
- organizzando e censendo nuove reti locali
- studiando itinerari per disabili
- organizzando con cartelli, sentieri per l'educazione ambientale e per visite didattiche delle scolaresche

Si ritiene che un progetto da realizzare subito, debba essere quello finalizzato a razionalizzare e uniformare la segnaletica dei sentieri di tutta la Regione che il Club Alpino Italiano propone agli Enti locali affinché prendano in considerazione questo problema.

Ogni Parco autonomamente, ha già provveduto a sistemare alcuni sentieri, ma in modo disomogeneo utilizzando tabelle, paletti, vernici, numerazioni, cartografia in modo variegato e difforme. Tutto ciò a danno del turista escursionista, che rimane disorientato dalla diversità di segnaletica lungo gli itinerari della montagna lombarda. Si deve tener conto inoltre che il sistema Parchi è collegato con le altre regioni limitrofe e di conseguenza con un loro sistema Parchi.

Solo mediante una condivisione del problema e sforzandosi di superare le competenze territoriali, si potrà in modo graduale e sinergico pervenire ad una sua risoluzione di esso favorendo così, una mirata scelta turistica ed una maggiore fruizione da parte degli appassionati della montagna lombarda.

Bruno Marconi

Iscritto al Cai dal 1987, Bruno ha partecipato alla manutenzione di sentieri gestiti sul Gran Sasso, Velino-Sirente dalla sezione Cai dell'Aquila.

Nel 1994 ha frequentato il 1° Corso Regionale di Escursionismo, promosso da Cai nazionale, conseguendo la nomina di Accompagnatore di Escursionismo del Cai.

Dal 1995 al 2018 ha coordinato ogni anno diverse escursioni del Cai dell'Aquila.

Dal 2004 al 2006 ha ricoperto la carica di Presidente della Commissione Regionale Escursionismo Abruzzo e dall' aprile 2006 al marzo 2012 quella di Presidente della Sezione del Club Alpino Italiano dell'Aquila.

Da luglio 2019 si è trasferito ad Abbadia Lariana e iscritto al CAI di Mandello, da subito ha partecipato alle riunioni del Gruppo seniores "Sempre Vivi", collaborando alla stesura del calendario escursioni, all'accompagnamento e all'attività culturale. Fa parte dal 29 giugno 2020, del Gruppo di Lavoro Seniores, la cui costituzione viene decisa dalla Commissione Centrale Escursionismo (CCE) l'8 febbraio del 2020, in seguito alla delibera del Comitato Direttivo Centrale (CDC) con atto n° 75, nella riunione del 22 maggio 2020.

Dal 2 maggio del 2021 fa parte della Commissione Regionale dell'Escursionismo Seniores, ricoprendo la carica di Segretario amministrativo della suddetta Commissione.

Nel 2021 ritorna il TGS dopo una edizione "free and solo"

Dopo un anno di stop, il Trail Grigne Sud torna a far correre trecento atleti sul versante meridionale delle Grigne. Sono 82 i finisher della prova Extreme e 198 quelli dello Sprint. I sentieri dei camosci continuano a fare breccia nel cuore dei partecipanti, il dislivello si fa sentire nelle gambe e la fatica nella testa, e tagliare il traguardo fa esplodere la gioia e la soddisfazione degli atleti.

Poker d'assi per Cecilia Pedroni, per la quarta volta Regina del TGS Extreme! Con 6 ore e 15 minuti si piazza sesta assoluta, dopo una lungo testa a testa con Paola Gelpi, giunta pochi minuti dopo. Terzo posto per Emanuela Manzoli. Al maschile, trionfa Stefano Boghi con il tempo di 5 ore e 33 minuti, seguono Lorenzo Rostagno e Stefano Butti.

Il TGS Sprint vede riconfermato il campione in carica Lorenzo Beltrami che, anche quest'anno, non lascia margine agli avversari. Con lui sul podio i compagni di squadra Paolo Bonanomi e Simone Gilardi, tutti Falchi di Lecco. Regina Sprint 2021 è Elisa Pallini, in testa da subito, che ferma il crono a 2 ore e 40 minuti, seguita da Sabrina Amato e Vasilca Nastrut.

Dodici coppie di ragazzi disabili con accompagnatore hanno chiuso il loro TGS Intrepid e il primo è stato, ancora una volta Francesco Salerno.

Il TGS non sarebbe possibile senza il lavoro instancabile, impegnato ed appassionato dei volontari. 250 persone pronte a scendere in campo, rimboccarsi le maniche, sporcarsi di fango. 250 persone che ce la mettono tutta per la riuscita di quest'avventura.

Anche la nostra Sezione ha fatto la sua parte, come ogni anno, posizionando circa 40 persone alle quote più alte del tragitto.

Ringraziamo quindi quindi coloro che si sono svegliati presto per posizionarsi tra la Bocchetta di Calivazzo ed il rifugio Bietti-Buzzi, magari salendo dal Cainallo. Quelli che partendo da Somana si sono portati sopra l'Alpe di Calivazzo piuttosto che all'Alpe Cetra. E coloro che sono saliti da Rongio per la Gardata per posizionarsi presso la Sella di Cavallo, la Val Cassina e la Pertica. Quelli che sono saliti all'Aser e quindi al rifugio Elisa, quelli che hanno stazionato lungo il Sentiero del Giacum. Quelli infine che hanno avuto il compito di supervisionare la discesa alla località Albi, ultima postazione dove la nostra Sezione ha il compito di passare il testimone agli amici di Versarico.

Un ricordo particolare per Carlo Gilardi, in prima fila nell' organizzazione delle prime tre edizioni del Trail e scomparso improvvisamente nel gennaio del 2021. In suo onore è stato istituito un premio per coloro che per primi transiteranno sullo Zucco Sileggio.

Ricordiamo Oreste, l'anima della nostra Sezione

Vogliamo condividere con i Soci il ricordo di Oreste Lafranconi che ci ha purtroppo lasciati il 30 gennaio 2021. Presidente dal 1985 al 1991, Oreste è stata una persona speciale che ha veramente dato tanto alla nostra Sezione.

Ecco il ricordo dell'ultimo nostro saluto ... ed un simpatico aneddoto di un gruppo di ragazzi dell'82.

Ciao Oreste.

Ne abbiamo fatta di strada con te al nostro fianco. Noi, i tuoi ragazzi, quelli che come dicevi sempre ti costringevano ad alzarti ad orari a te improponibili.

Quelli che hai tirato grandi perchè "mangiavamo sempre fuori dal tuo zaino", quelli che puntualmente "dimenticavamo di preparati un thermos di caffè". Quelli che distrattamente "infilavamo i nostri piedi sotto le tue racchette volanti".

Ricordiamo che tu c'eri sempre quando serviva proporre un'idea, c'eri quando serviva il lavoro duro, quando occorreva prendere una decisione, oppure portarla avanti. C'eri quando servivano i tuoi consigli per organizzare le uscite in montagna, quando occorreva essere seri o quando era il momento di rilassarsi e diversirsi... Eccome se c'eri !!!

Non ricordiamo un battibecco avuto con te. Eri capace di stemperare la tensione con una semplice battuta che coglieva sempre nel segno.

Non sarà facile camminare senza di te ma l'amore per la montagna che ci hai trasmesso ci aiuterà.

Ciao Papi.

Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze dell'82 che negli anni delle scuole medie ha frequentato il corso della Secim 2. Vogliamo ricordare con affetto Oreste che ci ha accompagnato nelle camminate. Durante una di quelle escursioni, ai Corni di Canzo, trovando lungo il sentiero delle piccole case di sasso avevamo avuto l'idea di dedicargli la fiaba di Biancaneve e i sette nani in cui lui era proprio l'interprete principale, prestandosi con simpatia al nostro gioco.

Se per tutti era "Papi", per noi era Biancaneve. Come lei, ha sempre avuto una parola buona per noi, ci sapeva indicare il sentiero e rimproverare bonariamente per le nostre ragazzate.

Era una persona disponibile, un punto di riferimento e, grazie a lui, abbiamo imparato come dobbiamo comportarci in montagna ed averne rispetto.

Non lo dimenticheremo.

Ricordiamo altri Soci che hanno dato tanto alla Sezione

Nino Lozza ci lascia nell'aprile 2020. 76 anni di tesseramento con il Cai e Presidente della nostra sezione dal 1974 al 1979. Quello che Nino Lozza ha fatto è ben riassunto in una pagina dell' Antologia Alpinistica Mandellese data alle stampe nel 1974 in occasione del cinquantesimo di fondazione del Cai Grigne. "Dalla ricostruzione del rifugio Elisa all'impegno per far conoscere a tutti le nostre montagne - vi si legge - dall'esecuzione della segnaletica su tutti i sentieri delle Grigne a propugnatore della scuola di alpinismo "Gino Carugati" e dello Sci Cai Mandello.

Ha fondato la prima scuola di comportamento in montagna in Italia per giovani dai 6 ai 12 anni ed è presente da sempre nella squadra di Soccorso Alpino.

Ricercatore e collezionista di minerali, è assertore intransigente del rispetto dovuto alla natura".

Egidio Tagliabue ci lascia nell'agosto del 2020. Il suo nome si lega al Cai Grigne, di cui era socio dal 1978, e al gruppo Corvi, costituito a Mandello nei primi anni Settanta, di cui è stato istruttore. Ha fatto parte della Commissione Sentieri, affiancando i volontari del sodalizio attivi nella posa della segnaletica appunto lungo i sentieri delle Grigne e, fino a non molti anni fa, nella pulizia degli stessi.

La sua grande passione per la montagna l'aveva portato a essere attivo anche come accompagnatore alle gite sezionali e alle uscite della Secim 2.

Luigi Rompani ci lascia nell'ottobre del 2020. 77 anni di tesseramento con il Cai Grigne, ha dato un contributo importante in seno alla squadra di Soccorso Alpino nonchè alla Commissione Sentieri. Ricordiamo il suo libro *Mandello 1950 - Ricordi: che passione!* da lui dato alle stampe nel 2015.

Adelio Muzio ci lascia nel febbraio del 2021. Molto legato alla nostra Sezione, Adelio era tesserato dal lontano 1952.

Un ricordo sentito va anche ai cogniugi Gianpiero Tagliaferri e Almarosa Lafranconi, molto attivi nel gruppo I Semprevivi e Adriano Conti, per anni impegnato nelle attività al rifugio Elisa nonchè ai lavori di ristrutturazione del rifugio Bietti-Buzzi.